

Progetto 25: Nadal (Brasile)

Lavelli per un nuovo panificio

Carissimi Amici Aupat,



che bello raggiungerci dal Brasile nella prossimità delle feste natalizie, che ci dicono la bontà del cuore di Dio per ciascuno di noi! Sorprendendoci ancora una volta, ci dice questo con la potenza della sua mano... la forza della tenerezza (la tenerezza è "il forte" di Dio, è la sua vera potenza!). Guardando al presepio, ciascuno di noi, rimane ammutolito, incantato e trasformato nella tenerezza del Bambino Gesù, Lui, incarnazione della tenerezza del Padre. Questa "magia" avviene semplicemente perché il linguaggio della tenerezza produce immancabilmente... incontinentibile tenerezza! Gli antichi avevano ben inteso questa dinamica meravigliosa dell'amore, lasciandoci il proverbio: "Natale con i tuoi..." per insegnarci che la tenerezza deve essere sparsa a piene mani dapprima nelle nostre case... nelle nostre famiglie e aprirsi quindi al mondo intero. Ebbene, **la tenerezza Aupat** che già in passato si era fatta presente e palpabile nell'allestimento della sala di informatica del Centro Educacional Dom Bosco di Natal, **oggi celebra solennemente un'altra tappa meravigliosa. La nuova panetteria, alla quale l'Aupat ha contribuito generosamente con l'allestimento dell'area di igienizzazione con l'acquisto dei lavelli**



(oltretutto splendidi e ammirati con sorpresa dall'Ufficio Pubblico di controllo e di igiene!) **sta funzionando con i nuovi corsi, producendo pane delizioso e quant'altro possa indurci in tentazione... pizza... salatini... dolci...** "Natale con i tuoi..." è un messaggio ben accolto da voi, cari Amici Aupat, perché questi "tuoi" non sono soltanto la cerchia delle vostre relazioni, bensì l'ampio circolo del respiro di Dio, quei fratelli che il Signore identifica con se stesso....

"L'avete fatto a me... venite benedetti nel regno preparato per voi dal Padre". Il vostro appoggio al mio lavoro salesiano e missionario è stato ed è **significativo!**

Un lavoro che consiste in offrire, nello stile di don Bosco, educazione, formazione religiosa (perché un "pezzo" di Gesù Cristo, sempre rifà al vita!), opportunità di lavoro (la scorsa settimana ho firmato 60 Libretti di Lavoro dei nostri ragazzi, gioia incontenibile!) con formazione professionale e ancora gioco, arte, sport, accompagnamento delle loro famiglie fragili e vulnerabili a motivo di molteplici problemi, causati da precarietà sociali e disinteresse di chi dovrebbe onestamente fare e fare molto di più... e, come ciliegina sulla torta di queste azioni di appoggio e sostegno, ecco l'alimentazione, piatto forte del nostro aiuto perché per molti di loro, il pasto qui al Centro Educacional è l'unico pasto della giornata, una vera benedizione!



Pe. Giacomo,
missionario felice in Brasile

**ATTUALI
UN POSTO
A TAVOLA**

Via Belvedere 12
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Paola Baietti 051 477498
Francesca Cappellaro 328 3665507
Sandro Fornea 338 9080432
Fabio Melloni 335 8136037
Pietro Zonarelli 051 6259659
Luca Zottoli 051 4295532

www.aggiungiunpostoatavola.org
progetti@aggiungiunpostoatavola.org
FAX: 051.74145222

facebook
twitter

Posteitaliane C/C BancoPosta
18404525

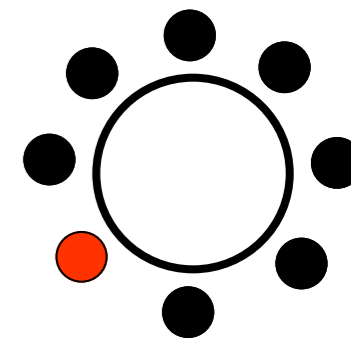
IT54Y076010240000018404525

BCC Castenaso
Banca di Credito Cooperativo di Castenaso (Bologna)
IT65W084723707000000075514

Associazione Aggiungi un Posto a Tavola

Notiziario dicembre 2014

55 Lettera Trimestrale



NATALE: UN TEMPO PER...

Il tempo è superiore allo spazio.

Questa massima, che papa Francesco ha iniziato a diffondere nella *Evangelii gaudium* sta prendendo sempre più piede in ogni ambito della vita pastorale, in ogni riflessione ecclesiale e in ogni dimensione della vita personale e comunitaria.



Dietro e dentro questa frase, che suona un po' sibillina, si nasconde e si rivela uno stile di vita, un approccio alla realtà e una scelta di fondo con la quale mettere in pratica la nostra vita personale, relazionale e cristiana. Annunciare che il tempo è superiore allo spazio significa rinunciare ad occupare i nostri spazi con uno spirito di rivalsa, di concorrenza, di sopraffazione per prediligere l'accompagnamento delle persone e delle situazioni della vita con uno spirito di comunione.

Questo atteggiamento comporta poi l'andare dietro a quello che il calendario ci propone cercando di collocarsi al suo interno cogliendo l'offerta di vita che ci viene offerta. Il Natale è il tempo in cui Dio manifesta il suo desiderio eterno di abitare nelle persone, per questo si è fatto carne e ha indicato nella persona umana il suo tempo.

È il Natale della nostra fede in cui siamo invitati a riconoscere nel volto di ogni uomo i tratti del Figlio che ha allargato la tavola del Padre perché potessimo sedere a mensa con Lui. Un Padre si nutre della gioia di vedere i suoi figli insieme e felici di ritrovarsi insieme a condividere quello che sono e quello che hanno come ha fatto Lui. Il Natale diventa, se lo vogliamo anche noi, un tempo per alimentarci di relazioni vere, autentiche, che scaldano il cuore... È questo l'augurio che Dio si e ci fa in questo tempo.

P. Luca Zottoli scj

**Buon Natale
&
Buon Anno!**

www.aggiungiunpostoatavola.org

Trovaci anche su...

facebook

twitter

Associazione "Aggiungi Un Posto A Tavola"

<https://www.facebook.com/associazioneaggiungiunpostoatavola.org>

@Aupat_

https://twitter.com/Aupat_

**Per i progetti di KARITÈ e NADAL
Il contributo residuo per entrambi ammonta a 1000 € (500+500)**

Progetto 24: Bobo Dioulasso (Burkina Faso)

Aggiornamento sulla situazione sociopolitica

Nelle ultime settimane abbiamo sentito tramite i media qualche notizia dal Burkina Faso, un paese dove stiamo seguendo uno dei nostri progetti. Abbiamo chiesto a suor Laura, che vive nella missione, un breve aggiornamento per avere qualche notizia da una fonte sicura.



Eccomi ben arrivata... e tutto sommato ben fiero d'essere cittadina burkinabé. I giornali italiani hanno detto il vero: l'opposizione ma anche tutte le rappresentanze della società civile si sono incamminate il 30 ottobre verso il palazzo dell'assemblea nazionale con braccia e mani vuote dunque senza voglia di violenza, per impedire fisicamente il voto al cambiamento di un articolo della costituzione. In queste due settimane ciò che è emerso è la capacità di dialogo, il dialogo che è appunto la forza della tradizione orale africana. Ieri sera abbiamo avuto l'elezione del Presidente ad interim: un vecchio lupo di mare (ex ministro degli

affari esteri in governi precedenti). La gente è contenta perché il Burkina è diventato con il modello per altri Paesi che ora – secondo le dichiarazioni – hanno deciso di farla finita con i mandati senza fine dei governanti. Una bella vittoria che speriamo si mantenga anche in questo prossimo anno di attesa. Ma occorre aggiungere che le donne – ancora una volta qui in Africa – sono state all'avanguardia della rivoluzione. Il mercoledì sono loro ad essere scese in piazza per dire a Compaoré: "vai perché altrimenti le conseguenze saranno per te saranno gravissime". Dunque tutto bene. Ho tardato a rispondere perché avevamo le linee telefoniche interrotte.

Grazie per la vostra vicinanza e il sostegno... Un abbraccio del cuore.

Suor Laura



AUPAT : OPERAZIONE SVUOTA SALVADANAIO

Istruzioni per l'uso



Sono passati tre mesi



Controlla il tuo salvadanaio



Svuotalo



Compila il bollettino Fai un bonifico



Complimenti hai contribuito ai progetti

Il nostro obiettivo è la chiusura degli ultimi due progetti così da poter iniziare nell'anno 2015 un nuovo progetto nelle Filippine. Per concludere il progetto n.24 Bobo Dioulasso – Burro di karità e il progetto n.25 Nadal – Lavelli per un nuovo panificio mancano ancora 500,00 € a progetto. Tutte le nostre rinunce, anche le piccole, possono fare la differenza.

Incontro con p. Renzo Busana scj

"Non cambi il Mondo... ma puoi cambiare il Mondo di una persona"



"Non cambi il Mondo... ma puoi cambiare il Mondo di una persona". Questa è la frase con cui Padre Renzo Busana ha terminato l'incontro svoltosi al Farneto, presso il centro G. Salmi, mercoledì 10 dicembre. Da questo motto capiamo in estrema sintesi quale è il lavoro di un missionario, che come P. Renzo in Congo, è chiamato a spendersi su più fronti e in molteplici attività: dall'evangelizzazione ai progetti di sviluppo. Durante l'incontro ci è stata data un'ampia descrizione di cosa è la Repubblica Democratica del Congo e di come l'attività della missione di Babonde viene portata avanti. Le bellissime e toccanti foto mostrate da Padre Renzo ci hanno fatto conoscere meglio il Congo: uno Stato geograficamente enorme circa 8 volte l'Italia, ricco di risorse minerarie, di legno derivante dalla foresta equatoriale e anche di "oro nero", il petrolio. Ma come spesso accade in Africa, le tante risorse non ricadono in termini di ricchezza sulla popolazione e per molteplici modalità di sfruttamento vanno a finire nei portafogli di qualche Stato dell'Occidente o dell'Estremo Oriente attraverso controversi accordi politici,

non di vera mutua crescita e sviluppo. Spesso i giovani o gli uomini dei villaggi, padri di famiglia, descritti da P. Renzo sono costretti a partire in cerca di fortuna, finiscono così per lavorare presso qualche miniera alla ricerca di metalli preziosi da rivendere. Questa lontananza spesso dura mesi, una vera prova per le relazioni e per la salute che alla fine può risultare infruttuosa. Anche le donne hanno una vita dura e ricoprono un ruolo molto importante nell'organizzazione della società africana. Anche a Babonde, le mamme devono spesso prendersi cura dei loro 6 o 8 bambini e occuparsi della coltivazione e dell'alimentazione, solitamente basata su riso, granturco, patata di manioca e fagioli. Purtroppo la malnutrizione è una piaga che tutt'oggi colpisce ancora molti bambini. Apparentemente nelle immagini risultano "paffuttelli", in realtà soffrono di carenze alimentari dovute ad uno scarso apporto proteico. Pertanto nella missione è stato realizzato il centro "TALITA KUM" dove i bambini più deboli rimangono per 3 mesi. La "cura" spesso consiste in un pasto a base di riso e fagioli e qualche trattamento medico. Questo dunque il contesto dove le attività svolte da P. Renzo cercano di portare una luce di speranza, sia con progetti di sviluppo, che mirano a migliorare la qualità della vita sia con l'evangelizzazione. Babonde ha circa 3.500 abitanti, ma l'area della parrocchia si estende nella foresta equatoriale a est del Congo la quale conta 35.000 abitanti. Strade e tempo permettendo, il mezzo più consono per spostarsi è la moto, così P. Renzo periodicamente, monta a bordo della sua e dopo diverse ore di viaggio raggiungere le più disparate zone della missione. La Parrocchia ha però una così elevata estensione che per impartire i sacramenti e celebrare la liturgia non bastano P. Renzo, un altro confratello e uno studente ma fondamentale è il ruolo dei catechisti. Oltre alle bellissime immagini della missione di Babonde e al racconto ricco di informazioni, quello che maggiormente ci ha colpito è il grande cuore di Renzo, capace di abbracciare le innumerevoli difficoltà e rischi per portare la Parola del Signore in questo angolo della foresta equatoriale in Congo e nel contempo cercando di supportare progetti verso un miglioramento della vita. Grazie infinite a P. Renzo e buon rientro a Babonde! Per chi volesse rimanere in contatto con P. Renzo di seguito il link del suo blog.

<http://karibubabonde.blogspot.it/>

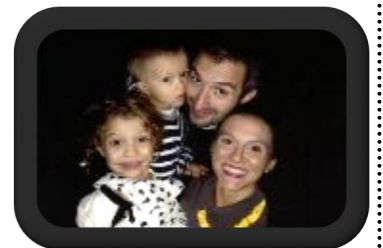


Pietro Zonarelli

Aggiungi un POST a tavola...

Ciao Aupat!

Siamo Elisa e Fabrizio. Da poco abbiamo aderito all'associazione e all'iniziativa del "barattolo". All'inizio eravamo un po' indecisi, non tanto perché non volevamo sostenere questi progetti, ma più che altro perché già altre volte ci è capitato di aderire ad iniziative di raccolta fondi senza però trovare la costanza e l'atteggiamento giusto al di là della donazione iniziale. Stavolta abbiamo deciso di non partire in quarta ma, anche a rischio di andare a rilento con le donazioni, cercare di modificare il nostro approccio e radicare più profondamente un cambiamento alla nostra vita di ogni giorno, aggrappandoci all'immagine concreta di aggiungere veramente un posto alla tavola della nostra famiglia! Il pensiero è proprio questo: durante il giorno piccole rinunce alimentari (il caffè, il dolcetto, la bibita...), cose a cui facilmente si può rinunciare, pensandoci, e che tra l'altro fanno pure male alla salute (due piccioni con una fava!), come se in casa ci fosse un altro figlio oltre ai nostri due! Non figlio immaginario o virtuale, ma reale e che ha bisogno ora e soprattutto nel tempo! Speriamo di proseguire lentamente e con costanza, senza bruciare l'entusiasmo delle rinunce per il posto a tavola di un ospite momentaneo ma stringendoci quotidianamente alla mensa del nostro focolare!



Elisa e Fabrizio Amorati